



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3661 del 19/05/2022

Prot. n° 22/057881 del 15/02/2022

Ditta Proponente: Laterizi Valpescara S.r.l.

Oggetto: Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione dell'estensione di cava di argilla

Comuni di Intervento: Chieti

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria **Titolare Istruttoria:** ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttoria: dott. Pierluigi Centore

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta Laterizi Valpescara S.r.l. in merito al progetto di “Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione dell'estensione di cava di argilla” acquisita al prot. n. 57881 del 15 febbraio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta il geol. Giovanni Ciccone, l'ing. Moreno di Matteo, l'ing. Anna Lisa Brandelli e l'ing. Dario Di Sanza di cui alla richiesta di audizione acquisita con prot. n. 192060 del 17 maggio 2022;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO CON RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI

Rendere conforme il QRE al DM 5/2/98 riportando tutti gli inquinanti ivi previsti per il recupero di materia da rifiuti (altri metalli, IPA).

Chiarire se si effettua la bagnatura dei piazzali e della cava con sistemi fissi e riportare su planimetria i raggi di azione dei sistemi di bagnatura.

Indicare come si intende mitigare le emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio e dal carico e scarico dei rifiuti, con particolare riferimento a quelli polverulenti.

Con riferimento alla variazione del progetto di cava, produrre una planimetria a curve di livello (stato attuale e fine scavo), un congruo numero di sezioni trasversali ed una relazione descrittiva che dia evidenza dell'aggiornamento dei volumi di scavo a seguito dei prelievi effettuati fino all'oggi e del risparmio dovuto all'utilizzo dei rifiuti.

Tale documentazione dovrà essere prodotta entro 7 gg dalla data di pubblicazione del presente giudizio.

Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., “*il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione*”.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D'Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Laterizi Val Pescara. - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla.
Descrizione del progetto:	La Ditta intende produrre lotti di laterizi con le caratteristiche richieste dal D.M. 24/12/2015 e recuperando rifiuti non pericolosi caratterizzati da ceneri provenienti dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione e ceneri dalla combustione di biomasse (paglia, vinacce) ed affini, legno, pannelli, fanghi di cartiere; fanghi da trattamento acque di processo e da abbattimento emissioni aeriformi da industria siderurgica e metalmeccanica, già disidratati; terre e sabbie esauste e polveri derivanti dal trattamento delle emissioni dei cicli di lavorazione delle terre e sabbie, terre e rocce. Inoltre la ditta intende variare (in diminuzione), il progetto (cava), assentito con autorizzazione DI3/58 del 12 luglio 2006 per presenza nuovo Metanodotto Larino/Chieti DN 600.
Azienda Proponente:	Laterizi Val Pescara Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Chieti
Provincia:	CH
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	52
Particella catastale:	109, 606, 607, 608, 609, 610

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Di seguito si riassume quanto trasmesso dal proponente nella documentazione progettuale pubblicata sullo Sportello Regionale Ambiente, alla quale si rimanda per quanto non espressamente contenuto nella presente istruttoria.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dr. Pierluigi Centore





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici,
recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Sbraccia Lorenzo
----------------	------------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Di Sanza Ferdinando
Albo Professionale e num. iscrizione	Albo Teramo n. 249

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 57881 del 15/02/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 65814 del 21/02/2022
Atti di proroga	Prot. n. 175712 del 05/05/22

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<ul style="list-style-type: none">VA - AR 21 - Studio ricaduta inquinantiVA - AR 1 - Autorizzazione n. DI-36 del 12-07-06VA - AR 2 - Giudizio n. 539 del 05-04-05VA - AR 3 - A.I.A. Laterizi Valpescara S.r.l.VA - AR 4 - Nota Regione Abruzzo Prot. 3142721 del 28-01-21VA - AR 5 - Plan catastrale Fg. 52VA - AR 6 - Plan catastrale Fg. 53VA - AR 7 - Accordo di concessione particelleVA - AR 8 - Stralcio PRG con legenda di zonizzazioneVA - AR 9 - Concessioni edilizieVA - AR 14 - C.P.I.VA - AR 15 - ST macchinari utilizzatiVA - AR 16 - ST fornaceVA - AR 17 - ST materiali assorbentiVA - AR 20 - QREVA - AR 22 - RdP scarichiVA - AR 24 - RdP con coke di petrolioVA - AR 25 - RdP senza coke di petrolioVA - AR 26 - Ral Geologica sito-specificaVA - AR 27 - Val prev imp acusticaVA - Oneri istruttori - Ditta LATERIZI VALPESCARA S.R.L. VA - AII 10 - Planimetria generale sitoVA - AII 11 - Lay-out stabilimentoVA - AII 12 - Planimetria generale sito con percorso auto...VA - AII 13 - Planimetria generale sito_ aree coperteVA - AII 18 - Planimetrie e Sezioni area di cava aggiornataVA - AII 19 - Planimetria punti emissione in atmosferaVA - AII 23 - Planimetria linee scarichi sito VA - SPA - LATERIZI	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.





PREMESSA

La Ditta Laterizi Valpescara S.r.l. risulta essere in possesso dell’Autorizzazione n. DI3/58 del 12 luglio 2006 per una cava ubicata al Foglio n. 52 Part.IIe n. 109 (di proprietà) e n. 106, 237, 479, 480, 484, 4480 (in concessione) e Foglio n.53 Part.IIIa n. 33 (di proprietà) e n. 12, 13, 4014 (in concessione) del Catasto del Comune di Chieti. Tale autorizzazione è stata ottenuta a seguito del rilascio del Giudizio VIA “Favorevole” n. 539 del 05/04/2005. Inoltre la Ditta risulta essere in possesso dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 104/83 del 27/03/2009, integrata con Provvedimento A.I.A. n. 178 del 16/02/2011, per l’attività di produzione laterizi. L’entrata in vigore del D.M. 24/12/2015 sui CAM (criteri ambientali minimi) per la pubblica amministrazione, così come modificato dal D.M. 11 ottobre 2017, richiede che nei materiali da costruzione sia impiegata una quota parte di rifiuti, allo scopo di ridurre l’impiego di risorse non rinnovabili e di ridurre la produzione di rifiuti e lo smaltimento in discarica. Di conseguenza la ditta produrrà, oltre ai laterizi tradizionali, anche laterizi con percentuali di rifiuti recuperabili. Tali rifiuti/materiali andranno a sostituire il coke di petrolio attualmente utilizzato.

Con la presente istanza la ditta quindi intende:

- Variare il progetto (cava), assentito con autorizzazione DI3/58 del 12 luglio 2006 per presenza nuovo Metanodotto Larino/Chieti DN 600;
- implementare l’impianto finalizzato all’estrazione di argilla da cava, alla fabbricazione di prodotti ceramici e, per quanto riguarda le attività di recupero rifiuti, allo svolgimento delle seguenti operazioni, di cui all’All. C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
 - R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
 - R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 da effettuare sui rifiuti trattati.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

La Ditta è sita nel Comune di Chieti (CH) in Via Aterno, 259 - Loc. Brecciarola. L’area dove è ubicato il piazzale ed il capannone all’interno del quale avvengono le attività di produzione laterizi, risulta al Foglio n. 52 Part.IIe n. 109, 606, 607, 608, 609, 610 (di proprietà). L’attività estrattiva risulta, invece, al Foglio n. 52 Part.IIe n. 109 (di proprietà) e n. 106, 237, 479, 480, 484, 4480 (in concessione) e Foglio n.53 Part.IIIa n. 33 (di proprietà) e n. 12, 13, 4014 (in concessione) del Catasto del Comune di Chieti

In rosso l’area di produzione di laterizi, in blu l’area di estrazione di argilla



Fig. 1. Planimetria catastale sito Ditta Fig. 52 Part. I06, I09, 237, 479, 480, 484, 606, 607, 608, 609, 610, 4480



2. Piano urbanistico comunale

La legenda del Piano Regolatore Generale del Comune di Chieti identifica le particelle dove è ubicato l'impianto produzione laterizi, come **Zona di completamento destinata all'industria** e quelle dove è ubicata la cava per l'attività estrattiva come **Zona Omogenea E-Agricola**.

3. Piano Regionale Paesistico

L'area relativa all'impianto della Ditta all'interno della quale avverranno le attività di produzione laterizi e recupero rifiuti non pericolosi, ricade parzialmente in area classificata come insediamenti produttivi consolidati. L'area relativa all'impianto della Ditta all'interno della quale avverranno le attività di estrazione di argilla a servizio dell'impianto di produzione laterizi, risulta esterna ai limiti del PRP.

4. Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area interessata dall'attività in oggetto, non rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)

L'impianto in esame, è localizzato all'infuori di aree esondabili e quindi non è caratterizzata da vincolo.

6. Vincolo idrogeologico

Il sito è localizzato all'interno di area soggetta a vincolo idrogeologico.

7. Distanza da corsi d'acqua



Fig. 1A. Distanza da Fiume Pescara su carta topografica IGM. In rosso evidenziato confine sito Ditta; in azzurro confine Fiume Pescara; in nero distanza considerata ed in verde valore misurato

Il tecnico dichiara che l'impianto risulta essere ubicato ad una distanza pari a circa 190 metri dal Fiume Pescara.

8. Piano Regionale gestione Rifiuti

Il relazione alla verifica dell'impianto rispetto ai criteri di cui al PRGR, il tecnico riporta che lo stesso Piano, al Cap. 18.2 "*Ambito di applicazione, definizione di nuovo impianto, di tipologia, di modifica all'impianto esistente ed esclusioni*" indica che "*La disciplina è riferita alla realizzazione di nuovi impianti, ove per "nuovo impianto" si intendono:*

- nuove attività di gestione rifiuti da avviarsi all'interno di strutture esistenti che costituiscano attività prevalente o esclusiva effettuata presso l'insediamento stesso;



e che “Per modifiche ad impianti esistenti che non ricadano nelle fattispecie sopraelencate non si applicano i criteri localizzativi descritti nel presente capitolo.”

Il tecnico, dal momento che la quota parte di rifiuti prevista sarà al massimo pari fino al 15-20% circa, in base ai materiali da produrre ed ai rifiuti utilizzati per le attività di recupero, ritiene che alla modifica oggetto della presente istruttoria, non si applichino i criteri previsti dal PRGR.

Il tecnico ricorda inoltre che, sempre al Cap. 18.2 del PRGR, sono previste “deroghe” o esclusioni dall’applicazione dei criteri localizzati per alcune categorie di impianti tra cui: *“Attività di gestione rifiuti – riferite alle “Operazioni di recupero” di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 che siano comprese in aree destinate dagli strumenti urbanistici comunali ad attività produttiva, limitatamente ad attività di recupero rifiuti che non costituiscano l’attività prevalente” o esclusiva effettuata presso l’insediamento produttivo-industriale.*

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

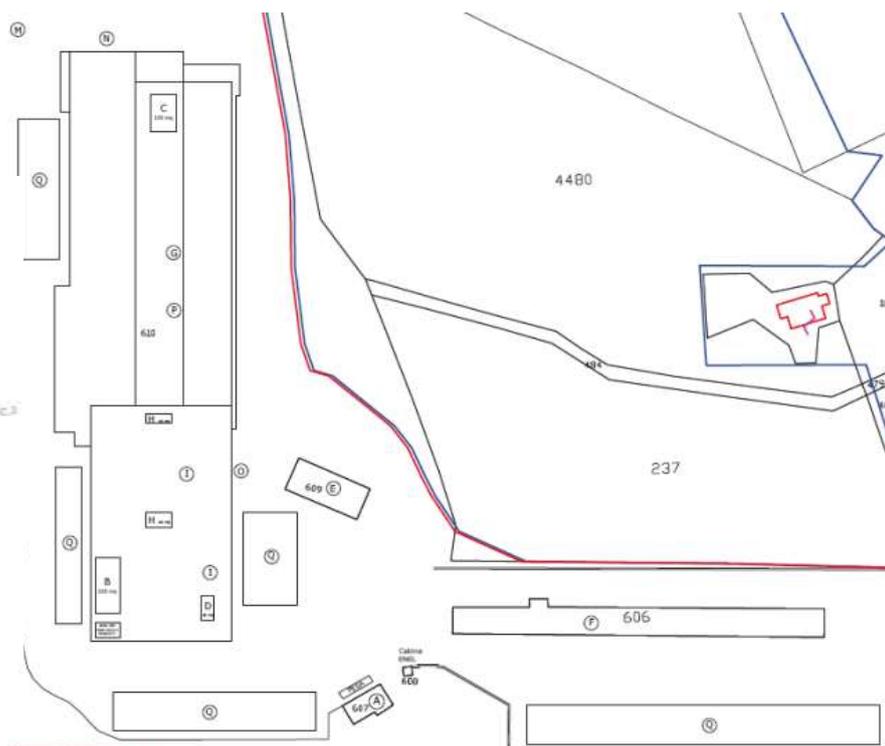
1. Descrizione delle aree funzionali dell’impianto, (area produzione laterizi, e recupero rifiuti; area estrazione argilla da cava).

L’impianto consta di:

- una superficie complessiva pari a circa 242.625 mq
- una superficie coperta pari a circa 18.000 mq;
- una superficie scoperta pavimentata di 51.500mq;
- una superficie scoperta non pavimentata (area di cava), di 173125 mq

Dette aree, contraddistinte sulla planimetria dell’insediamento produttivo, sono identificate come segue:

- Area di accettazione materiali/rifiuti, uffici e servizi igienici
- Area di stoccaggio materiali inerti e rifiuti non pericolosi trattati all’interno del sito
- Area deposito scarti di lavorazione
- Area deposito temporaneo rifiuti
- Area lavorazione
- Aree di movimentazione
- Area estrazione argilla.





2. Descrizione dell'impianto di produzione dei laterizi esistente. Caratteristiche tecniche dell'impianto.

Il tecnico dichiara che le attività di produzione laterizi avverranno per circa 9 mesi continuativi l'anno, 270 giorni per 24 ore al giorno, nei mesi Marzo-Novembre. Sono riportate, di seguito, le potenzialità impianto lavorazione argilla e materiali escavati negli anni 2012-2019:

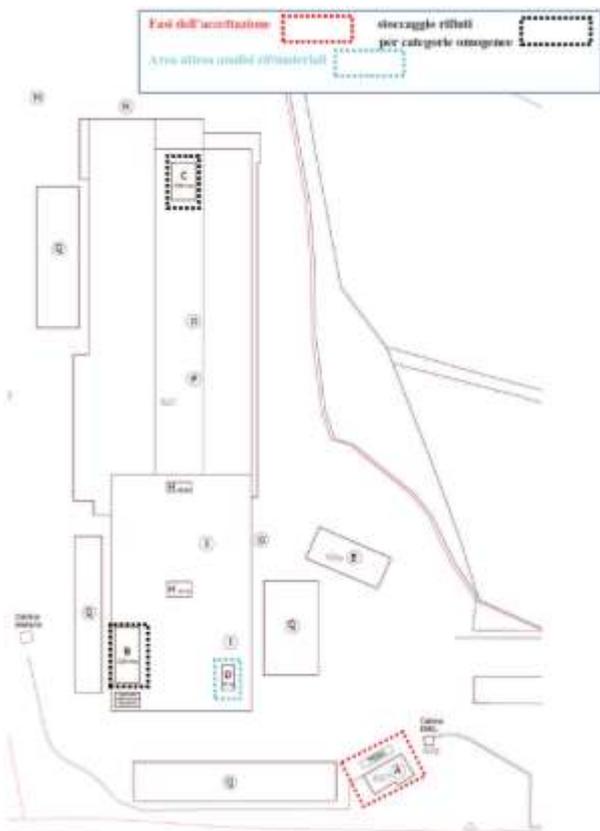
TIPO DI PRODOTTO	ANNO	ORE (h) - GIORNI (g) LAVORATE	QUANTITÀ PRODOTTA (tonn)	PRODUZIONE SPECIFICA (t/giorno)	POTENZIALITÀ MASSIMA DI PRODUZIONE GIORNALIERA [t/giorno]
Laterizi	2012	5.976 h - 249 g	87.977,08	353,32	460
Laterizi	2013	4.752 h - 198 g	69.231,50	349,7	
Laterizi	2014	4.320 h - 180 g	56.000	311,1	
Laterizi	2015	5040 h - 210 g	63.500	302,38	
Laterizi	2016	4560 h - 190 g	60.000	315,79	
Laterizi	2017	3840 h - 160 g	49.000	306,25	
Laterizi	2018	3600 h - 150 g	47.500	316,7	
Laterizi	2019	3600 h - 150 g	40.800	272	

Il tecnico, all'interno dello SPA, (cui si rimanda per una lettura di dettaglio), descrive le seguenti fasi di lavorazione:

- *Linee prelavorazione;*
- *Linea di produzione e di trafilazione;*
- *Automatico di taglio, carico e scarico;*
- *Area maturazione, 3 essiccatoi in continuo;*
- *Automatico di carico del materiale secco dai carrelli di cottura;*
- *Forno di cottura;*
- *Impianto di scarico ed imballaggio.*

3. Descrizione delle aree funzionali dell'impianto produzione laterizi, per la nuova attività di recupero rifiuti (adeguamento al D.M. 11 ottobre 2017).

L'attività che la Ditta intende svolgere consiste nella **gestione dei rifiuti non pericolosi derivanti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi o conferiti dagli stessi presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa**. Una volta verificata l'idoneità del rifiuto in ingresso all'impianto, lo stesso verrà posizionato nelle apposite aree di scarico/deposito individuate, in attesa di realizzare le eventuali attività di recupero previste per il rifiuto in questione. Dopo la pesatura, il veicolo con i rifiuti, verrà indirizzato nell'area adibita allo scarico dei materiali, dove personale tecnico provvederà ad una prima verifica visiva del contenuto trasportato. Qualora dall'esame visivo il contenuto dei rifiuti trasportati non dovesse risultare conforme, questo verrà respinto. Sarà presente un'area che potrà essere utilizzata, in caso se ne ravveda la necessità, come deposito momentaneo dei rifiuti che devono essere sottoposti ad analisi. In questo caso i rifiuti vi permarranno per il tempo necessario al completamento dei test. Una volta completate le operazioni preliminari descritte, tali rifiuti in ingresso saranno scaricati nelle rispettive aree di competenza.



Area accettazione e scarico dei rifiuti

Dopo l'accettazione, i rifiuti destinati alla messa in riserva verranno indirizzati per lo scarico nelle aree all'uopo destinate. I rifiuti verranno stoccati, divisi per tipologia, nelle aree previste, in attesa di essere sottoposti alle successive operazioni di recupero. Le operazioni di recupero saranno effettuate previa eliminazione della frazione indesiderata eventualmente presente, (metalli, carta, legno, materiali di origine vegetale ecc.). Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi sarà effettuato posizionando i rifiuti, su basamenti pavimentati ed impermeabili in area coperta, separatamente dalle materie prime presenti e sarà realizzata in cumuli (fanghi, terre e sabbie esauste, terre e rocce da scavo, sfridi) e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili chiudibili e/o in big bags (ceneri e polveri). L'eventuale scelta del contenitore sarà legata alla natura del rifiuto che dovrà contenere. Tutti i rifiuti stoccati saranno tenuti separati tra loro in base alle loro caratteristiche chimico-fisiche. I rifiuti verranno movimentati da mezzi del tipo a pala meccanica gommata e/o ragno e carrelli elevatori. Un veicolo del tipo pala meccanica provvederà a gestire i rifiuti giacenti in maniera tale da esser tenuti in perfetto ordine nelle predette aree di messa in riserva.

4. Descrizione delle attività di messa in riserva e recupero rifiuti

Recupero (R13/R5) rifiuti non pericolosi

L'azienda ha interesse a produrre solamente una parte di lotti di laterizi con la presenza di rifiuti, mentre i rimanenti lotti verranno prodotti con le modalità tradizionali (solo argilla). L'attività di recupero dei rifiuti consisterà nell'inserire in alcuni lotti dell'impasto dei laterizi, nella fase di prelaborazione, una percentuale dei rifiuti recuperabili, stabilita in funzione delle caratteristiche del prodotto finito che si vuole ottenere. L'impasto così ottenuto verrà avviato alle successive fasi di formatura, maturazione, cottura, selezione e imballo. Il tutto verrà effettuato rispettando le percentuali di rifiuto richieste per le diverse tipologie di laterizi da produrre e per rispettare la capacità giornaliera.

Particolare cura sarà effettuata per l'identificazione e la tracciabilità dei lotti di produzione, come richiesto per i CAM. I laterizi prodotti verranno avviati alla selezione, all'imballaggio e alle aree di stoccaggio dei prodotti finiti.

Il tecnico dichiara che con l'introduzione delle attività di recupero non si renderà necessaria l'attivazione di nuovi scarichi industriali. La rete idrica di raccolta delle acque meteoriche attualmente presente, raccoglie le acque provenienti dalle coperture e le acque di piazzale. La cava sarà dotata di una rete di drenaggio dedicata.

Tutte le operazioni verranno effettuate in aree interne al capannone esistente. Non sarà necessario realizzare nuove opere edili, né introdurre nuovi macchinari. Il capannone ha una pavimentazione industriale, mentre le aree di piazzale esterne sono asfaltate. Lo stoccaggio di tutte le tipologie di rifiuti in ingresso sarà realizzata in aree specifiche. Non sono previste operazioni nel piazzale, per cui l'azienda non ritiene necessario dotare il piazzale di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia. Non sono previsti nuovi punti di emissione in atmosfera, nuovi scarichi idrici, nuove sorgenti di rumore.

Descrizione dell'attività di recupero rifiuti





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla

Le tipologie di rifiuti oggetto di richiesta sono quelle di seguito riportate, estrapolate dall'Allegato 4.1 del DM 05/02/98 e s.m.i. (che possono essere autorizzate per essere utilizzate all'interno di un processo di produzione di laterizi), e che rispettano pedissequamente tutte le specifiche del DM 05/02/98:

Riferimento/ D.M. 05/02/98	Codice CER	Descrizione D.M. 05/02/98
4.7	[100305]	Polvere di allumina
7.3	[101201][101208]	Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti
7.4	[101203][101208]	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa
7.25	[100906][100908]	Terre e sabbie esauste da fonderia di seconda fusione dei metalli ferrosi
7.27	[100208][100299]	Materiali fini da filtri aspirazioni polveri di fonderia di ghisa e da rigenerazione sabbia
7.31-bis	[170504]	Terre e rocce da scavo
12.6	[080202][101203]	Fanghi, acque, polveri e rifiuti solidi da processi di lavorazione e depurazione acque ed emissioni da industria ceramica (già disidratati)
12.7	[010102]	Fanghi costituiti da inerti (già disidratati)
12.8	[060503][100121]	Fanghi da trattamento acque di processo (già disidratati)
12.12	[100214]	Fanghi da abbattimento polveri da lavorazione delle terre per fonderie di metalli ferrosi (già disidratati)
13.1	[100101][100102] [100103][100115] [100117]	Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani e assimilati nei quali

Tab. 3. Elenco Tipologie/CER oggetto di richiesta

Oltre a tali rifiuti, per la preparazione dell'impasto verranno anche utilizzati gli sfridi del prodotto "verde" (proveniente dalla formatura del materiale ceramico), del prodotto "secco" (proveniente dall'essiccazione del materiale ceramico formato) e del prodotto "cotto" (proveniente dalla cottura del materiale ceramico essiccato, ovvero dalle fasi di trattamento finale ed imballaggio dei prodotti finiti) opportunamente macinato, in parziale sostituzione delle materie prime nell'impasto ceramico. Il reinserimento dello sfrido del prodotto "verde" avverrà direttamente nell'impasto ceramico, previo deposito in apposite aree dedicate, così come il reinserimento dello sfrido del prodotto "secco" avverrà direttamente nell'impasto ceramico, previo deposito in apposite aree dedicate. Infine lo sfrido del prodotto "cotto" sarà depositato in apposite aree dedicate; sarà sottoposto a riduzione granulometrica nel laminatoio; deposto in apposite aree dedicate dello sfrido del prodotto "cotto" macinato; reinserito nel ciclo produttivo, in parziale sostituzione della sabbia. **Tali rifiuti/materiali andranno a sostituire il coke di petrolio attualmente utilizzato.**

La miscela di impasto viene predisposta nella cosiddetta fase di "pre-lavorazione". La fase di pre-lavorazione comprende tutte quelle attività finalizzate alla realizzazione di una miscela/impasto di argilla e dimagrante opportunamente "sminuzzata" tale da permetterne l'estrusione in una fase successiva.

Se fosse utilizzata "tal quale" l'argilla avrebbe un ritiro durante il processo di essiccazione molto elevato (indicativamente 9 %) e ciò potrebbe causare problemi di qualità del materiale (fessurazioni da essiccazione). La miscelazione con materiale inerte ha l'obiettivo pertanto di limitare il ritiro in essiccazione e di ridurre il contenuto di carbonato di calcio presente all'interno della materia prima principale (argilla). Ovviamente i materiali inerti devono avere caratteristiche tali da rispettare i parametri di qualità e di resistenza meccanica del prodotto finito. Il tufo (sabbia silicea) e le terre di fonderia, fino ad oggi utilizzate, hanno caratteristiche tali da permettere il raggiungimento di tali risultati. Indicativamente la quantità di inerte miscelato nell'impasto di argilla è di circa il 15 % ma può variare a seconda delle ricette produttive (a seconda delle famiglie di articoli prodotti si utilizzano ricette di impasto diverse).



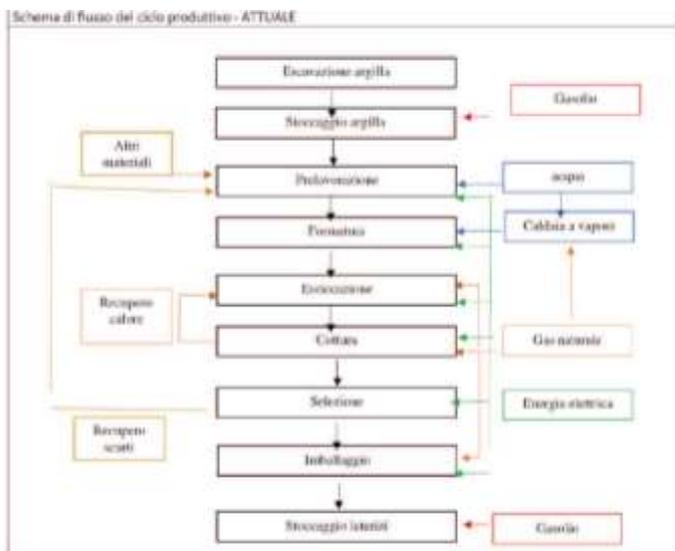


Fig. 17. Schema di flusso attuale

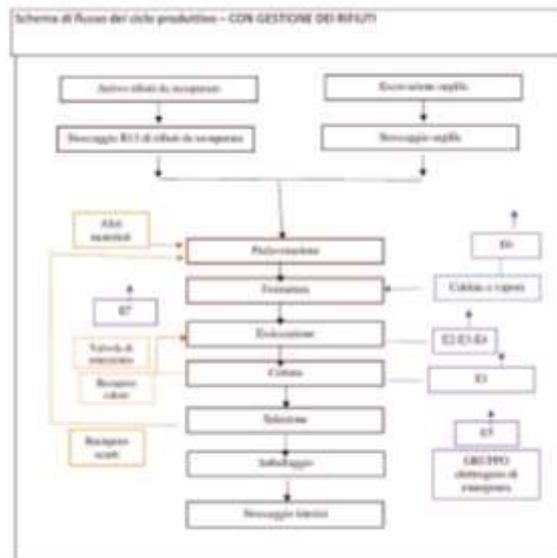


Fig. 18. Schema di flusso con rifiuti

Al momento del conferimento dei rifiuti presso l'impianto, il veicolo verrà fatto sostare in apposita area per le verifiche, da parte del personale d'ufficio addetto ai controlli, per la regolarità amministrativa circa il rispetto dei requisiti prescritti dalle norme in materia di trasporto di rifiuti.

Nella fattispecie verranno verificati il possesso delle autorizzazioni al trasporto, della esistenza della documentazione di trasporto e del rispetto della sua corretta compilazione. E' stata individuata, (lettera D della planimetria "Stoccaggio merce/rifiuti da sottoporre ad analisi", un'area nella quale verranno depositati i rifiuti in ingresso eventualmente da sottoporre, per un'ulteriore tutela da parte del gestore dell'impianto, a verifica analitica e/o in attesa degli esiti analitici, qualora il produttore, in determinati casi non essendo obbligato da vincoli normativi, non avesse ottemperato alla caratterizzazione di cui sopra.

Tale superficie è ubicata in area coperta ed impermeabilizzata, con un'estensione pari a 50 mq circa (10,0 x 5,0 metri circa). Inoltre personale tecnico provvederà alla verifica, anche visiva, del contenuto trasportato al fine di verificare l'esattezza dei materiali trasportati rispetto a quanto dichiarato nella documentazione di trasporto e l'eventuale presenza di materiali estranei. Qualora dall'esame visivo il contenuto dei rifiuti trasportati, non dovesse risultare conforme, questo verrà respinto. Verificata la regolarità amministrativa della documentazione in possesso del trasportatore ed il contenuto trasportato, il veicolo verrà pesato. Successivamente il veicolo verrà indirizzato nell'area adibita allo scarico dei materiali, che risulterà essere completamente impermeabilizzata. Durante le fasi di lavorazione/transito mezzi, si provvederà ad irrorare con nebulizzatori l'intera zona di lavorazione/transito al fine di minimizzare gli impatti generati dalla emissione di polveri diffuse.

Lo stoccaggio che si intende effettuare per i rifiuti da avviare a recupero si identifica come messa in riserva R13, intesa come il deposito dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico. I rifiuti verranno stoccati nell'area impermeabilizzata identificata in planimetria alle lettere B e C. L'area B "Area di stoccaggio r13 (fanghi (già disidratati), terre, sabbie e sfridi)" risulterà avere una superficie complessiva pari a circa 225 mq (10 x 22,5 metri circa). L'area C "Area di stoccaggio r13 (ceneri e polveri)" risulterà avere una superficie complessiva pari a circa 150 mq (10 x 15 metri circa).

Tali rifiuti verranno stoccati in cumuli (fanghi, terre e sabbie esauste, terre e rocce da scavo, sfridi e scarti di prodotti ceramici e sfridi di laterizio) e/o detenendoli all'interno di cassoni scarrabili chiudibili e/o in big bags (ceneri e polveri). L'eventuale scelta del contenitore sarà legata alla natura del rifiuto che dovrà contenere. Le aree di gestione rifiuti (aree B e C) e deposito materiali recuperati (aree G) saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza (o altro materiale idoneo) e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica (indicante la tipologia, la quantità





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla

istantanea massima e la superficie). All'interno di ogni area prevista per ogni tipologia, saranno stoccati i rifiuti in maniera distinta in funzione del codice CER (la sotto-perimetrazione per codice avverrà lo stesso tramite setti di separazione in calcestruzzo tipo New Jersey, o altro materiale idoneo, di dimensioni inferiori rispetto ai perimetrali che delimitano le tipologie: 2-3 m). Le aree di gestione rifiuti e deposito materiali recuperati potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso. Nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, qualora ritenuto necessario, si provvederà ad effettuare operazione di cernita manuale e selezione sul materiale nell'area individuata in planimetria aree B e C). I rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di trattamento degli stessi saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili in ferro dalle dimensioni pari a 2,2x6x2 metri, ubicati in apposita area coperta ed impermeabilizzata come evidenziato in planimetria dalla dicitura "**Areadeposit temporaneo rifiuti prodotti**" dalle dimensioni totali pari a circa 60.

Ai rifiuti provenienti da tali operazioni saranno attribuiti i CER del capitolo 19 "**Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dall'potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale**", dell'elenco dei rifiuti di cui alla Decisione 2014/955/UE in vigore dal 01.06.2015. Tali rifiuti verranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento. Mediante mezzo semovente il materiale precedentemente selezionato con operazione di cernita, verrà caricato all'interno del miscelatore (posizionato subito dopo il laminatoio che disintegra l'argilla) ai fini delle operazioni di miscelazione con acqua e argilla. Una volta effettuate le operazioni di miscelazione, si procederà con le successive operazioni di Prelavorazione, formatura, essiccazione, ecc. Il materiale esitante da tali operazioni verrà depositato nell'area Q "**Stoccaggio materiali prodotti in area esterna**" avente superficie complessiva pari a circa 6.000 mq. Tale area sarà dotata di adeguata cartellonistica identificativa. In tale area saranno depositati i materiali prodotti dalle lavorazioni, con e senza l'ausilio di una quota parte di rifiuti. La disposizione delle aree di deposito del materiale, potrebbe essere suscettibile di variazioni in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza di trattamento dei rifiuti in ingresso. Durante le fasi di transito mezzi/deposito materiali, si provvederà ad irrorare con nebulizzatori l'intera area di competenza al fine di minimizzare gli impatti generati dalle eventuali emissioni di polveri diffuse.

Nella tabella che segue vengono indicate le specifiche quali-quantitative dei rifiuti trattati

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA - VOLUME	CAPACITA' ISTANTANEA MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
FANGHI CER 1001212 1001203 (Tip. 12.0) CER 1010102 (Tip. 12.1) CER 1002503 1001211 (Tip. 12.8) CER 1002114 (Tip. 12.12)	AREA B 225 mq - 450 mc	100 t	1.300 t	R5	Laterizi nelle forme usualmente commercializzate
TERRE E SABBIE ENAUSTE CER 1100006 1000004 (Tip. 7.21)	AREA B 225 mq - 450 mc	100 t	1.300 t	R5	Laterizi nelle forme usualmente commercializzate
TERRE E ROCCE DA SCAVO CER 170004 (Tip. 7.31-84)	AREA B 225 mq - 450 mc	150 t	8.000 t	R5	Laterizi nelle forme usualmente commercializzate
SFERRI CER 1101204 1001208 (Tip. 7.3) CER 1101205 1001204 (Tip. 7.4)	AREA B 225 mq - 450 mc	100 t	1.300 t	R13 - R5	Laterizi nelle forme usualmente commercializzate
POLVERI E CENERI CER 1000101 (Tip. 4.7) CER 1102306 1002309 (Tip. 7.27) CER 1003011 1001032 1003011 1001035 1000117 (Tip. 13.1)	AREA C 150 mq - 300 mc	150 t	4.000 t	R5	Laterizi nelle forme usualmente commercializzate

Tab. 5. Rifiuti in ingresso da recuperare





Stoccaggio rifiuti pericolosi prodotti

I rifiuti pericolosi prodotti, (dovuti anche all'attività di lavaggio delle strumentazioni), quali oli esausti, materiali assorbenti e filtranti e solventi (CER 13.02.04*, 13.02.05*, 14.06.03*, 15.02.02*, ecc.), saranno depositati presso l'area H avente estensione totale pari a circa 100 mq; questi poggeranno su basamenti pavimentati in calcestruzzo ed impermeabili, all'interno del capannone, separatamente dalle materie prime presenti. Il loro stoccaggio sarà realizzato all'interno di appositi contenitori stagni e/o vasche di raccolta realizzate in polietilene ad alta densità (HDPE) e/o Serbatoi Cassoni scarrabili a cielo aperto o chiudibili e/o Casse metalliche o in materiale plastico sovrapponibili. Saranno presenti, dove necessario, adeguati bacini antisversamento. L'eventuale scelta del contenitore sarà legata alla natura del rifiuto che dovrà contenere. Una volta che i contenitori saranno riempiti (fino ad un massimo pari a circa l'80% del volume disponibile), i rifiuti verranno inviati in impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento. La Ditta disporrà anche di prodotti antisversamento per l'assorbimento rapido e la neutralizzazione di eventuali liquidi fuoriusciti nel caso se ne ravveda la necessità (stracci e materiali assorbenti in polipropilene; polveri di allumina e materiale granulato minerale chimicamente inerte, non tossico, non nocivo e che non presenta nessun tipo di pericolo per il personale che lo utilizza).

5. Attività estrattiva da cava

La variante all'istanza per l'attività di cava risulta necessaria in seguito a:

- Variazione progetto assentito con autorizzazione DI3/58 del 12 luglio 2006 per presenza nuovo Metanodotto Larino/Chieti DN 600.

Superfici e volumi

Il tecnico ha proceduto alla valutazione dei volumi residuali rispetto alla situazione della pratica di ampliamento e rinnovo n. DI3/58 del 12 luglio 2006, in cui risulta autorizzato un volume utile di **1.406.000 m³** (scorporati dei terreni di copertura vegetale e dei terreni dovuti allo stoccaggio storico dei materiali di scarto non idoneo). Il tracciato del metanodotto Larino/Chieti interesserà i lotti 2 e 4, **comportando una diminuzione dei volumi disponibili**.

La perdita complessiva per i due lotti è la seguente:

- Superficie: 15.155 mq;
- Volume: 155.750 mc

per una diminuzione del volume complessivo che sarà quindi di: **1.250.250 mc**.

Per la descrizione della presente variante a progetto autorizzato, si evidenzia, quanto segue:

Lotto	Dati Catastrali	Volume totale autorizzato (volume totale al netto dello strato di terreno vegetale) (m ³)	Volume estratto (m ³)	Volume rimanente (in conseguenza Metanodotto Larino- Chieti) (m ³)
	2017	1.406.000		
		DI3/58 del 12 luglio 2006 suddiviso nei 4 lotti seguenti		
1	Fg.53 parte Part. 35, Fg. 53 parte Part. 100	102.972	14.037	88.935
2	Fg.53, parte Part. 12, Fg.53, Part. 4014	429.209	0	341.895
3	Fg.52 parte Part. 4480, Fg.52 parte Part. 404, Fg.52 parte Part. 237,	444.572	0	444.572





4	Fg.53 parte Part. 12 Fg.52 parte Part. 4400, Fg.52 parte Part. 237, Fg.53 Part. 13, Fg.53 parte Part. 12	429.247	0	361.211
		Volume Totale autorizzato DENS del 12 luglio 2006 1.406.000	Volume Totale estratto dal 2004 al 2017 138.384*	Volume Totale rimanente in conseguenza Metasolotto 1.236.213
Volume Totale disponibile 1.236.213				
<small>*compresi 124.347 mc estratti nella cava in esercizio precedente autorizzazione ampliamento</small>				

Tab. 9. Riduzione volumi estraibili a seguito variante progetto assente con Giudizio CCR-VIA n.539 del 04/2005

Cronoprogramma e Piano di monitoraggio

VOLUMI RICHIESTI mc 1.236.213

1° ANNO ESTRAZIONE 3° Lotto (3A) per Volume al netto del terreno vegetale di **mc 109.000**

2° ANNO ESTRAZIONE 3° Lotto (3B) per Volume al netto del terreno vegetale di **mc 182.000**

3° ANNO ESTRAZIONE 3° Lotto (3C) per Volume al netto del terreno vegetale di **mc 78.928** e ripristino area Superficie **mq 37.451** (3A - 15.317 mq) + (3B - 9.176 mq) + (3C - 12.958 mq)

4° ANNO ESTRAZIONE Lotto in escavazione ante ampliamento (A) per Volume di **mc 150.000**

5° ANNO ESTRAZIONE 1° Lotto per Volume al netto del terreno vegetale di **mc 88.935** e ripristino area Superficie **mq 12.002**

6° ANNO ESTRAZIONE Lotto in escavazione ante ampliamento (B) per Volume di **mc 100.000** e ripristino area Superficie di **mq 57.152** (A - 49.134 mq) + (B - 8.018 mq)

7° ANNO ESTRAZIONE 2° Lotti (2A) e (2B) per Volume al netto del terreno vegetale di **mc 180.275**

8° ANNO ESTRAZIONE 2° Lotto (2C) e (2D) per Volume al netto del terreno vegetale di **mc 161.220** e ripristino area Superficie **mq 25.744** (A - 6.992 mq) + (B - 7.146 mq) + (C - 5.634 mq) + (D - 5.972 mq)

9° ANNO ESTRAZIONE 2° Lotto (4A) e (4B) per Volume al netto del terreno vegetale di **mc 165.188**

10° ANNO ESTRAZIONE 2° Lotto (4C) e (4D) per Volume al netto del terreno vegetale di **mc 196.023** e ripristino area Superficie **mq 28.071** (A - 5.626 mq) + (B - 6.490 mq) + (C - 8.742 mq) + (D - 7.214 mq)

Il progetto ha assunto come quota di riferimento la quota del piazzale esistente pari a circa 46 m s.l.m. Il profilo di sbancamento previsto risulta ad ampie falde del tipo 2:3 interrotta da bancate di 5 metri ogni 15 metri di dislivello, procedendo dalla sezione longitudinale centrale AA' è stato sagomato il profilo di sbancamento. Le sezioni trasversali e le altre longitudinali sono state raccordate a quella principale.

Le scelte progettuali adottate consentono di considerare i lavori relativi a ciascun lotto come indipendenti, a meno di un'inevitabile fascia di sovrapposizione spaziale e temporale e pertanto i lavori di ciascun lotto sono subordinati alla sistemazione del lotto che lo precede.

A conclusione dello sfruttamento di ogni lotto si provvederà al ripristino ambientale e alla presentazione di una perizia giurata attestante la rispondenza al progetto approvato. Il tecnico all'interno dello SPA ha illustrato le modalità estrattive che interesseranno ogni singolo lotto.





1. Emissioni puntuali

Il processo produttivo sarà caratterizzato da processi a freddo e da processi termici.

I Processi a freddo prevedono la macinazione e preparazione impasto (con e senza aggiunta di percentuale di rifiuto) e non hanno punti di emissione collegati.

I Processi a caldo interessano l'essiccazione (Punti di emissione: **E2-E3-E4**), e la cottura, (Punto di emissione: **E1**).

E' presente inoltre un punto di emissione denominato **E5** caratterizzato da gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio avente potenzialità pari a 220 kW. Il punto di emissione **E6** è caratterizzato da una caldaia alimentata a metano avente potenzialità pari a 1,740 MW. Tale punto di emissione nel normale ciclo produttivo non ha espulsioni in atmosfera ma i vapori vengono reimmessi nell'essiccatoio. In caso di anomalie, si attiverebbe un sistema di sicurezza che permetterebbe l'espulsione dei fumi in atmosfera. Il punto di emissione **E7** è caratterizzato da valvola recupero aria calda dal forno al ciclo di essiccazione. In caso di anomalie la valvola viene chiusa e l'aria espulsa all'esterno. Tale effluente in atmosfera sarà caratterizzato esclusivamente da aria senza alcuna sostanza o componente.

2. Emissioni diffuse

Il tecnico, considerate le quantità massime istantanee recuperabili dei rifiuti in progetto, in base alle esigenze giornaliere, facendo una media pesata dei pesi specifici dei rifiuti da trattare ed ipotizzando un carico standard medio, dichiara **che il traffico di automezzi (normalizzato alle dimensioni ed alle portate di un TIR) in ingresso nello stabilimento sarebbe di 10-15 unità circa** e posto che trattasi di un numero esiguo, considerando che l'impianto è ubicato in area produttiva, afferma che nel caso in progetto, l'impatto risulta praticamente trascurabile.

Considerato che:

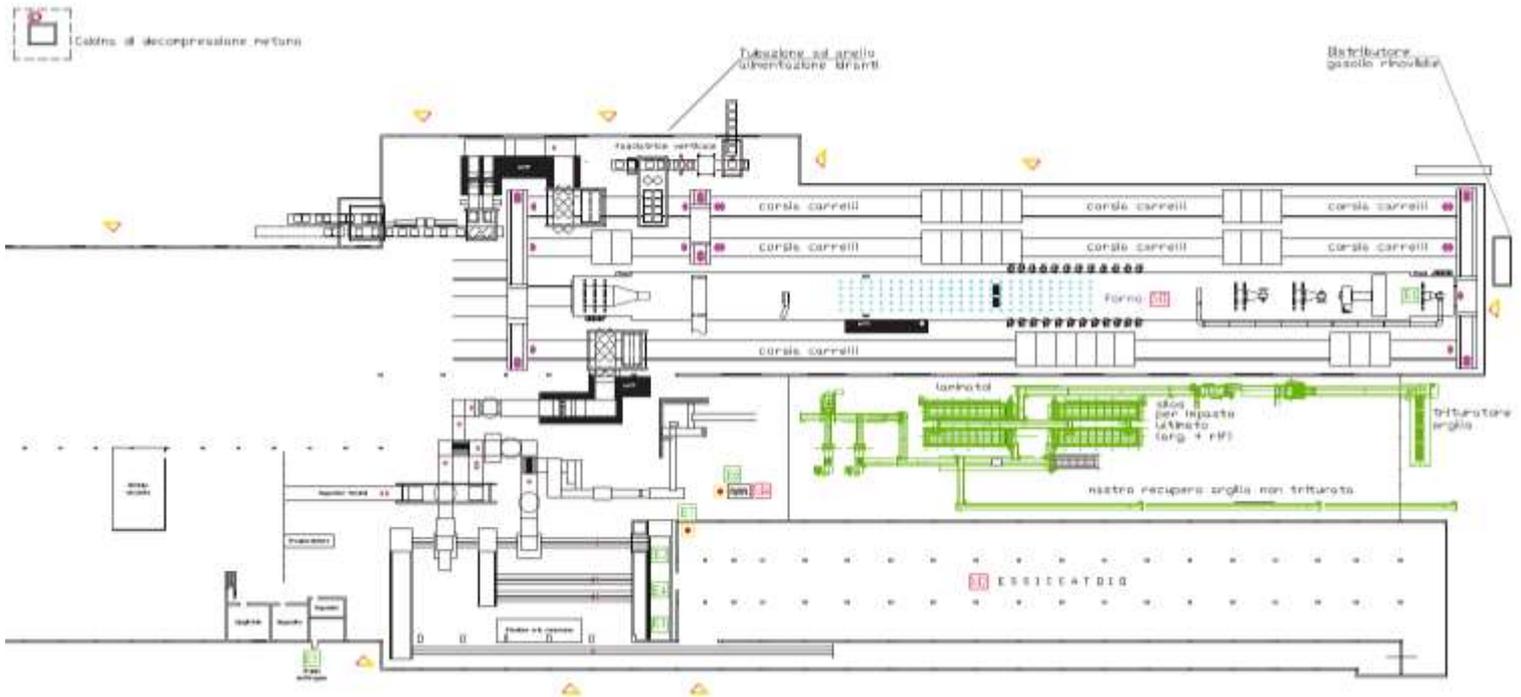
- i rifiuti in ingresso, una volta scaricati a terra all'interno del capannone, necessiteranno soltanto di un adattamento alla relativa area di messa in riserva tramite mini pala;
- i materiali/rifiuti in uscita verranno caricati con la mini pala oppure con il caricatore a ragno;
- l'utilizzo del carrello elevatore sarà limitato alla movimentazione di rifiuti su casse;

il tecnico ne deduce che le emissioni prodotte da taluni mezzi/impianti saranno molto limitate.

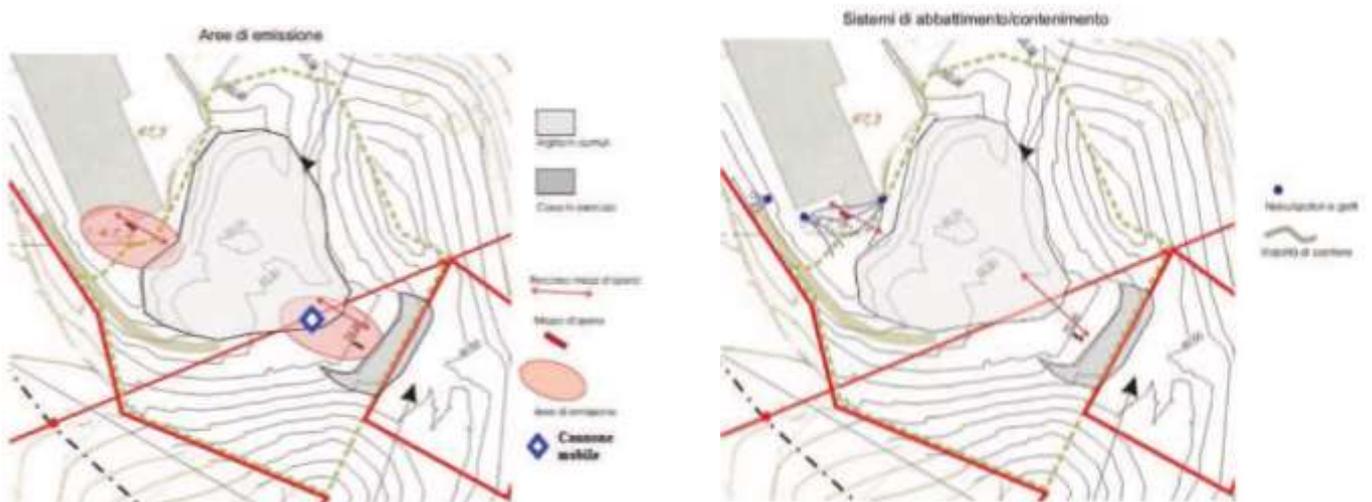
Misure mitigazione

- Accurato controllo del traffico veicolare degli autocarri in ingresso e in uscita dall'impianto per limitare le emissioni dei gas di scarico. In particolare si richiederà ai conducenti degli automezzi di procedere con velocità moderata ed osservando la segnaletica relativa alla sicurezza in materia viabilistica;
- Regolare manutenzione e revisione degli autocarri e mezzi d'opera per limitare le emissioni dei gas di scarico;
- Accurato controllo del traffico veicolare dei mezzi d'opera per limitare le emissioni dei gas di scarico. In particolare sarà limitato il numero di mezzi/impianti contemporaneamente in funzione.





Planimetria dei punti di emissione in atmosfera



Area di interesse con indicati sistemi abbattimento emissioni polverulente

2. Emissioni provenienti da polveri

Il tecnico, considerato che:

- per quanto riguarda le fasi di miscelazione dei rifiuti, in base all'attività lavorativa svolta, alle modalità ed alle attrezzature utilizzate, non verranno prodotte emissioni in atmosfera in quanto le lavorazioni saranno effettuate in umido mediante innaffiamento periodico/spruzzatura di acqua nebulizzata tramite irrigatore a pioggia avente gittata idonea, posto nei pressi dell'ingresso del sito dove verrà conferita l'argilla estratta e di messa in riserva dei rifiuti (ceneri e polveri)



- i fumi prodotti dalle lavorazioni saranno convogliati in punti di emissione regolarmente autorizzati e monitorati (i RdP degli anni precedenti hanno sempre confermato il rispetto dei limiti emissivi autorizzati);

ne deduce che la **generazione di polveri dall'impianto in oggetto sarà del tutto trascurabile.**

Lo stesso tecnico, considerato che:

- le polveri generate dai mezzi di trasporto su ruota sono essenzialmente dovute allo stato di pulizia delle superfici percorse e dei mezzi stessi;
- le distanze percorse all'interno dello stabilimento dei mezzi saranno alquanto limitate; è possibile concludere che le emissioni di polvere dovute a queste fonti, **saranno del tutto trascurabili.**

Misure mitigazione

- Controllo, nella fase di accettazione, dei rifiuti in ingresso nello stabilimento;
- Mantenimento di un'adeguata altezza di caduta e una bassa velocità nella movimentazione dei materiali durante le fasi di carico e scarico rifiuti in ingresso (così come indicato al p.to 3.4 – Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- Controllo dello stato di pulizia dei mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera circolanti all'interno dello stabilimento con allontanamento dei mezzi eccessivamente sporchi che possano produrre emissioni polverulente significative;
- Conferimento di rifiuti all'interno del sito, esclusivamente mediante mezzi dotati di idonea copertura del carico in modo da evitare eventuale dispersione di polveri (cassoni chiusi, telonati o similari);
- Lavaggio periodico dei piazzali;
- Pulizia periodica degli automezzi per limitare la dispersione di polveri;
- Ridotta pendenza eventuali nastri trasportatori presenti.

3. Emissioni dovute all'attività di cava

In relazione alla produzione di polveri diffuse legate all'attività di estrazione dell'argilla, il tecnico afferma che, per le caratteristiche dei corpuscoli argillosi che si formano nel corso della lavorazione della cava, vi è una limitata e molto circoscritta azione di diffusione di polveri legate all'attività di coltivazione della cava che possono pertanto essere trattate come "emissioni residue". Tuttavia, se necessario, si provvederà ad abbattere le eventuali "emissioni residue" mediante cannone mobile ad acqua avente gittata pari a circa 25-30 metri dislocato su tutta la superficie di competenza, per ogni lotto durante le varie fasi di coltivazione. Inoltre all'ingresso del sito, dove verrà conferita l'argilla estratta, sarà presente un erogatore/nebulizzatore. L'acqua utilizzata per l'erogazione è prelevata con regolare autorizzazione dalle bocchette antincendio alimentate dal consorzio di bonifica. L'attività di estrazione materiali da cava avverrà generalmente per circa 4 mesi continuativi nel periodo Febbraio-Maggio. Facendo una media pesata dei pesi specifici dei materiali estratti da trattare ed ipotizzando un carico standard medio, risulterebbe che il traffico di automezzi (normalizzato alle dimensioni ed alle portate di un TIR) in ingresso nello stabilimento dalla cava sarebbe di 6 unità circa. Posto che trattasi di un numero esiguo, considerando che l'impianto è ubicato in area produttiva, il tecnico dichiara che per il caso in progetto l'impatto risulta praticamente trascurabile.

Il tecnico afferma che l'impianto è stato progettato in modo da contenere le emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio e manipolazione di materiali polverulenti. I materiali in cumuli di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti dall'azione del vento mediante spruzzatura di acqua nebulizzata o altro sistema idoneo (copertura con teli in caso di venti forti, copertura mezzi in transito, ecc..).

In particolare saranno usati i seguenti provvedimenti tecnico-organizzativi:

- Verrà assicurata un'umidificazione sufficiente delle vie di transito e delle aree interessate dalle lavorazioni al fine di evitare la formazione di polveri;
- Durante le fasi di carico e scarico verrà mantenuta un'adeguata altezza di caduta e una bassa velocità nella movimentazione dei materiali;





- Controllo dello stato di pulizia dei mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera circolanti all'interno dello stabilimento con allontanamento dei mezzi eccessivamente sporchi che possano produrre emissioni polverulente significative;
- Lavaggio periodico dei piazzali e delle ruote dei mezzi in ingresso;
- Conferimento di materiali/rifiuti all'interno del sito, esclusivamente mediante mezzi dotati di idonea copertura del carico in modo da evitare eventuale dispersione di polveri (cassoni chiusi, telonati o similari);
- Opere di mitigazione e igienico-visiva nella zona contigua all'abitato attraverso l'inserimento di barriere arboree idonee.

Il proponente ha presentato il documento “*Studio previsionale ricaduta al suolo di inquinante mediante simulazione di dispersione atmosferica*”, nel quale, assunte le seguenti ipotesi, ai fini di un **approccio estremamente cautelativo della simulazione**:

- emissioni di stabilimento che raggiungono il limite massimo riportato sul QRE proposto, sia in termini di concentrazione che in termini di portata, e che conservano tale flusso di massa in maniera costante per tutto il tempo di funzionamento dell'impianto (ipotesi mai verificata, a fronte dei risultati del monitoraggio delle emissioni in atmosfera effettuati in tutti gli anni precedenti)
- contemporanea coltivazione di due lotti di cava, che in realtà non avverrà (si veda cronoprogramma piano di coltivazione cava)
- considerazione di una lunghezza costante del tragitto del mezzo di trasporto dell'argilla dal fronte di scavo fino al punto di accumulo dell'argilla, coincidente con il tragitto più lungo possibile
- svolgimento della attività di cava per sette giorni a settimana, quando in realtà le lavorazioni vengono effettuate per sei giorni a settimana
- non considerazione di alcun effetto di mitigazione costituito dalla umidificazione di piazzali, piste, cumuli, ecc...
- non considerazione di alcun effetto di mitigazione derivante dalle precipitazioni meteoriche;

conclude che i **valori di ricaduta inquinanti sui recettori, sono ampliamenti compatibili con la destinazione d'uso (uso abitativo) e inferiori ai limiti di legge/limiti di riferimento, sia nello scenario di simulazione n. 1 (cava attiva e stabilimento funzionante a pieno regime, con riscontro sul solo PM10) che nello scenario di simulazione n. 2 (cava inattiva e stabilimento funzionante a pieno regime, con riscontro su tutti gli altri inquinanti selezionati).**

4. Acque superficiali e sotterranee. Scarichi idrici

Lo stabilimento non produce scarichi industriali e con l'introduzione delle attività di recupero non se ne renderà necessaria l'attivazione di nuovi. La rete idrica di raccolta delle acque meteoriche attualmente presente, capta le acque provenienti dalle coperture e le acque di piazzale. La cava inoltre sarà dotata di una rete di drenaggio dedicata. Nel capannone la superficie è realizzata in pavimentazione industriale, mentre le aree di piazzale esterne sono asfaltate.

Il tecnico, poiché le operazioni di scarico dei rifiuti verranno effettuate direttamente nei capannoni, le operazioni di recupero saranno tutte effettuate all'interno del capannone esistente e non sono previste operazioni nel piazzale, non ritiene necessario dotare il piazzale di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia.

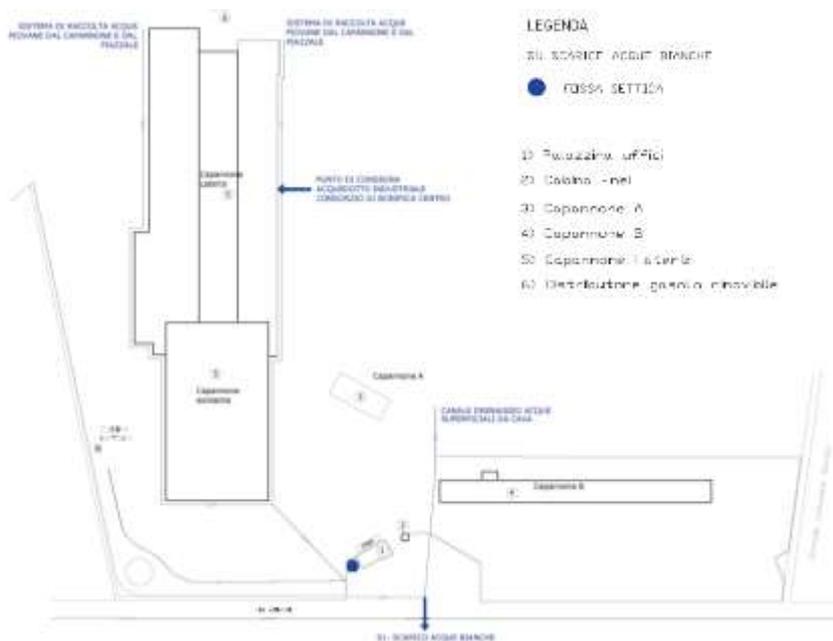
La Ditta utilizza acqua industriale fornita dal Consorzio di Bonifica Centro mediante “Autorizzazione definitiva per il prelievo di acqua industriale ottenuta dal Consorzio di Bonifica ed Irrigazione delle Valli dell'Alento e del Destra Pescara il 26/04/1990.”. L'acqua addizionata direttamente all'impasto ceramico non crea scarichi da trattare, dato che subisce un processo di evaporazione nella fase di essiccazione e di cottura.





Anche lo scarico delle acque di caldaia sarà addizionato direttamente all'impasto ceramico. Di conseguenza non sono presenti scarichi di reflui a carattere industriale.

Poiché l'attività produttiva non produce effluenti liquidi il tecnico dichiara che in situ non è presente uno scarico di acque tecnologiche. L'unico scarico di acque meteoriche presente è lo scarico S1 al quale confluiscono le acque di dilavamento dei piazzali e dei tetti. A seguito di alcuni campionamenti prescritti per la verifica analitica delle acque meteoriche, ARTA ha ritenuto che, a seguito delle ispezioni integrate e a valle dei monitoraggi eseguiti dal gestore, non ricorresse il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, non essendo peraltro la Ditta assoggettata per tipologia di attività alla L.R. 31/2010. Il tecnico conclude quindi che, le attività presenti non produrranno scarichi significativi in acque superficiali e sotterranee, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.



5. Suolo e sottosuolo

Il deposito dei rifiuti avverrà in area coperta su superfici pavimentate in calcestruzzo. Anche il deposito dei materiali estratti dalla cava, adiacente l'impianto saranno depositati in area coperta su superfici pavimentate in calcestruzzo. Il tecnico afferma che l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo potrebbe derivare anche dalle ricadute al suolo delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. Considerando, però, le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati e il numero dei mezzi di trasporto il tecnico conclude che le attività presenti non produrranno impatti significativi su suolo e sottosuolo, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo e che alla luce delle indagini svolte e dei rilievi eseguiti, si ritiene che il progetto per l'impianto descritto, sia compatibile con la geologia e geomorfologia dell'area.

Il proponente ha prodotto una relazione geologica le cui conclusioni del tecnico sono così riassunte:

“Secondo il Piano di Stralcio di Bacino Idrogeologico redatto secondo la L 183/1989 e il DL 180/1998 l'area interessata dal progetto non ricade in zone a pericolosità o rischio elevato per cui non sono presenti vincoli PAI per la destinazione d'uso del territorio. L'area è soggetta a vincolo idrogeologico secondo il (R.D. L. n. 3267/1923 e successive modifiche ed integrazioni) per la destinazione d'uso del territorio. Il rilievo geologico, unitamente all'utilizzo di tutti i dati disponibili da studi effettuati nelle aree circostanti il sito e dalla bibliografia geologica, hanno permesso di individuare gli aspetti geologici e geotecnici dell'area”.



6. Rumore

Il proponente ha prodotto la *relazione di impatto acustico*. Di seguito se ne riporta un breve sunto. L'area sulla quale è ubicato lo stabilimento oggetto di valutazione, in ragione di quanto stabilito dal Piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Chieti, ricade nelle seguenti classi:

Tabella 4.1 - Analisi del contesto

Area individuate	Classe acustica	Descrizione classe acustica
Area Produzione laterizi e recupero rifiuti	V	Area prevalentemente industriale; rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Confine area Cava	IV	Aree di intensa attività umana; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Riceffori limitrofi di tipo residenziale		
Riceffori limitrofi di tipo residenziale	III	Aree di tipo misto; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

Pertanto i limiti da rispettare sono quelli previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997, di cui alle tabelle seguenti:

Tabella 4.2 - Valori limite di emissione

Tabella B - valori limite di emissione - Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 - 22:00)	Nocturno (22:00 - 06:00)
IV - Aree di intensa attività umana	60	50
V - Aree prevalentemente industriali	65	55

Tabella 4.3 - Valori limite assoluti di immissione

Tabella C - valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/97)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06:00 - 22:00)	Nocturno (22:00 - 06:00)
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55

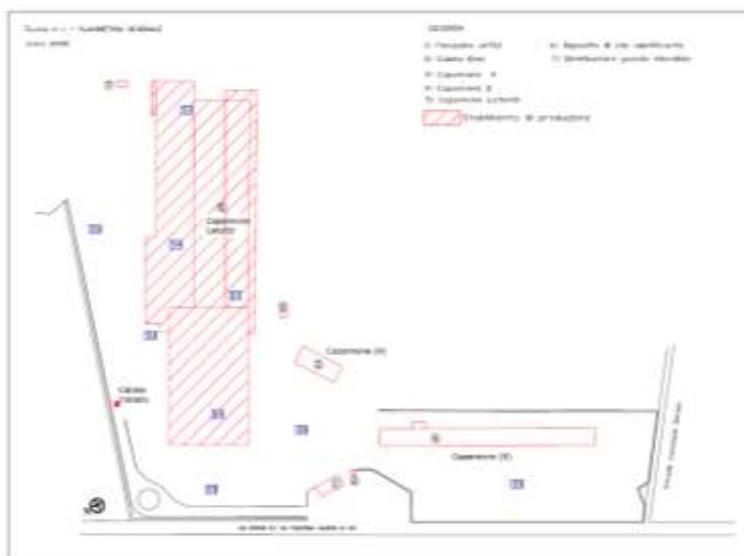
Sorgenti specifiche di rumore

All'interno dello stabilimento sono state individuate le principali sorgenti sonore connesse alle attività svolte nell'unità produttiva. Tali sorgenti, sono evidenziate sulla planimetria dello stabilimento con la lettera S, e loro caratteristiche sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 6.1 - Sorgenti sonore connesse allo stabilimento

Sorgente	Tipologia	durata
S1 - Estrattori aria impianto di essiccazione	stazionaria	24 ore
S2 - Estrattore aria forno di cottura	stazionaria	24 ore
S3 - Pompe imballaggio pinze imballaggio	stazionaria	16 ore
S4 - Attività lavorativa interna stabilimento	variabile	16 ore
S5 - Attività lavorativa esterna stabilimento (movimentazione)	variabile	5 ore (*)
S6 - Attività lavorativa esterna stabilimento (carico materiali)	variabile	5 ore (*)
S7 - Attività di cava	variabile	5 ore (*)

(*) valore massimo



Planimetria stato di fatto. Sorgenti sonore

Le sorgenti S1, S2, S3 sono caratterizzate da un'emissione di rumore di tipo stazionario. Le sorgenti S5 e S6 sono invece costituite dai mezzi impiegati nella movimentazione e nel carico dei laterizi (carrelli elevatori elettrici e diesel). Tali attività sono svolte solo nel periodo di riferimento diurno. L'attività di coltivazione della cava (S7) viene svolta con l'ausilio di una pala gommata ed un escavatore. La materia prima (argilla), proveniente dalla cava, viene portata all'interno dello stabilimento direttamente con la pala gommata o con un autocarro.

I punti di misura individuati sono i seguenti:



Tabella 9.1 - Identificazione dei punti di misura

POSTAZIONE DI MISURA	DESCRIZIONE
P1	Zona perimetrale interna a circa 3 mt dalla recinzione, a circa 30 mt dal fabbricato produzione, direzione misura sud/ovest. Il punto d'indagine dista circa 50 mt dal ricettore abitativo più vicino allo stabilimento (R1)
P2	Zona perimetrale interna a circa 10 mt dalla recinzione, in prossimità della palazzina uffici, direzione misura sud/est. Il punto d'indagine dista circa 30 mt dall'area di carico
P4	Zona perimetrale interna a circa 30 mt dallo stabilimento produzione, frontale area imballaggi, direzione misura sud/ovest.
P5	Zona perimetrale interna a circa 20 mt dalla recinzione, a circa 15,0 mt dal fabbricato produzione, direzione misura sud/est
PR1	in prossimità del ricettore R1; la distanza dal ricettore R1 è pari a circa 10 m
PR2	in facciata al ricettore R2; tale ricettore risulta in stato di evidente abbandono. I livelli di rumorosità rilevati in tale postazione, imputabili alle attività svolte presso l'impianto, sono trascurabili.
PR1A	non potendo disattivare le sorgenti connesse all'impianto, il livello di rumore residuo caratteristico di R1, è stato determinato in una postazione analoga, secondo quanto riportato nella norma UNI 10855 (criterio del punto analogo), a quella dove è situato il ricettore, ma dove sono del tutto trascurabili gli effetti del rumore prodotto dallo stabilimento produttivo Laterizi Valpescara.

Aereofoto con indicazione dei punti di misura



A seguito delle misurazioni effettuate, il tecnico conclude che le attività relative all'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, di recupero rifiuti non pericolosi e di cava di argilla, rispettano, in fase previsionale, i limiti di legge stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

7. Odori

Il tecnico afferma che le fonti di odori nell'impianto sono principalmente riconducibili alla presenza dei materiali in argilla provenienti dalla cava, dai rifiuti non pericolosi da trattare e dai materiali esitanti e, di conseguenza, l'impatto può ritenersi poco significativo, viste anche le caratteristiche degli stessi (materiali/rifiuti pressoché a carattere inerte). Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi i materiali/rifiuti sono confinati. Il tecnico ritiene pertanto che le attività presenti non produrranno odori significativi, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

8. Flora e fauna

Il tecnico, in ragione dell'assenza di particolari specie faunistiche e botaniche di pregio, considerati i sistemi di contenimento ed abbattimento delle emissioni sonore e di polvere, ma soprattutto **la distanza dall'area di progetto**, l'impatto acustico prodotto dall'impianto non è tale da arrecare ulteriore disturbo alla fauna presente. Pertanto, si ritiene che tale impatto negativo debba considerarsi nullo, anche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

9. Paesaggio

Il tecnico afferma che, poiché la Ditta è insediata nell'area dal 1965, che il piano regolatore del Comune di Chieti individua l'area di produzione laterizi come industriale, che la cava a servizio dell'impianto è in area agricola, le attività presenti non produrranno effetti significativi sul paesaggio circostante, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

10. Salute pubblica

Il tecnico dichiara che, le attività presenti non produrranno effetti significativi sulla salute pubblica, neanche in considerazione di un eventuale effetto cumulo.

11. Analisi e valutazione dei potenziali impatti

Il tecnico ha valutato, tramite la *matrice per l'individuazione dei criteri gerarchici dei rischi*, l'impatto globale prodotto dall'esercizio dell'impianto si basa sulla valutazione dei singoli impatti derivanti dalle varie fasi del ciclo di lavorazione sulle singole componenti ambientali utilizzando i seguenti parametri:

- **P: peso relativo della componente ambientale considerata**
- **IC: indicatore impatto componente – fase di lavorazione**
- **I: indicatore impatto fase di lavorazione – componente ambientale**

L'impatto globale (IGC) della singola componente ambientale esaminata è pari alla somma degli impatti delle varie fasi di lavorazione moltiplicato per il peso relativo:

$$IGC = (\sum C \times IC) \times P \quad (1)$$

L'impatto totale infine è dato dalla somma degli impatti delle singole componenti, così come calcolate con la (1): $IT = \sum i \times IGC_i$

Ne è scaturita la valutazione della *incidenza delle lavorazioni effettuate (fabbricazione laterizi, recupero rifiuti non Pericolosi e attività di cava) sulle componenti ambientali.*





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

Laterizi Val Pescara - Impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici, recupero rifiuti non pericolosi e riduzione estensione cava di argilla

Il tecnico ha quindi chiarito che si è applicato il metodo della Gerarchia dei rischi assegnando, sulla base delle valutazioni effettuate, un peso relativo a ciascuna componente ambientale e ricavando successivamente un valore di impatto globale su di essa e di impatto complessivo pari a **2,93**, che permette di concludere che esso sia **nullo**. Alla luce delle approfondite indagini effettuate sul sito in oggetto, il tecnico prevede che l'impatto derivante dall'attività di fabbricazione laterizi, recupero rifiuti non pericolosi e attività di cava, sia pressoché nullo su tutte le componenti ambientali esaminate.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il Gruppo Istruttorio:

Dr. Pierluigi Centore



Pr. n. 192060
dal 14/05/22

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIOVANNI CICCONE, nato/a a
[redacted] il [redacted] identificato tramite documento
di riconoscimento [redacted] n. [redacted] rilasciato il [redacted].
da [redacted], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato
cittadino, ecc...) GEOLOGO PER LA DITTA LATERIZI VALPESCARA S.r.l.,

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del
CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare

Intervento

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PER IL PROGETTO "IMPIANTO PER
LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI, RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI E RIDUZIONE ESTENSIONE CAVA DI ARGILLA" - CODICE PRATICA
22/0057881, in capo alla ditta proponente LATERIZI VALPESCARA S.r.l.

_____ , che si terrà il giorno 19/05/2022.

DICHIARAZIONE:

SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO GIOVANNI CICCONE, IN QUALITA'
DI GEOLOGO PER LA DITTA LATERIZI VALPESCARA S.r.l., SI RENDE
DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE
INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL' AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR -
VIA PER IL PROGETTO VA DELLA DITTA CITATA.

I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

- Peo: [redacted]
- Tel.: [redacted]

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

CHIETI, lì 16/05/2022



Firma del richiedente

Firma delegante

LATERIZI VALPESCARA SRL
Via Aterno 259 - Loc. Brecciarola
66100 CHIETI
C.F. & P.IVA 00092230697

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
a. DELEGA

Pro. n. 192060 del
14/07/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a Anna Lisa Brandelli, nato/a a
[redacted] il [redacted] identificato tramite documento
di riconoscimento [redacted] n. [redacted] rilasciato il [redacted]
da [redacted], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un
Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) tecnico

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del
CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIneA) Specificare

Intervento
Giunta Regionale
d' Abruzzo

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PER IL PROGETTO "IMPIANTO PER
LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI, RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI E RIDUZIONE ESTENSIONE CAVA DI ARGILLA" - CODICE PRATICA
22/0057881, in capo alla ditta proponente LATERIZI VALPESCARA S.r.l.

_____ , che si terrà il giorno 19/05/2022 .

DICHIARAZIONE:

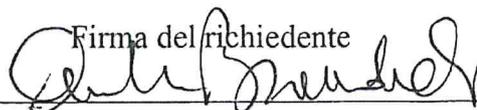
SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO xxxxxxxxxxxx, IN QUALITA' DI
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx PER LA DITTA LATERIZI VALPESCARA S.r.l., SI RENDE
DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE
INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL' AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR -
VIA PER IL PROGETTO VA DELLA DITTA CITATA.

I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

- Peo: [redacted]
- Tel.: [redacted]

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

CHIETI, lì 16/05/2022

Firma del richiedente


Firma delegante


LATERIZI VALPESCARA SRL
Via Aterno 259 - Loc. Brecciarola
66100 CHIETI
C.F. & P.IVA 00092230697

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
a. DELEGA

Prova. n. 192060 del
17/05/2022

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DARIO DI SANZA, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED],
da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato
cittadino, ecc...) CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA LATERIZI VALPESCARA
S.r.l.,

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del
CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, V.I.A., V.Inc.A) Specificare
Intervento

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. PER IL PROGETTO "IMPIANTO PER
LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI, RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI E RIDUZIONE ESTENSIONE CAVA DI ARGILLA" - CODICE PRATICA
22/0057881, in capo alla ditta proponente LATERIZI VALPESCARA S.r.l.

_____ , che si terrà il giorno 19/05/2022 .

DICHIARAZIONE:

SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO DARIO DI SANZA, IN QUALITA' DI
CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA LATERIZI VALPESCARA S.r.l.,
SI RENDE DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE
INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR -
VIA PER IL PROGETTO VA DELLA DITTA CITATA.

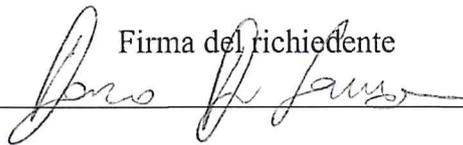
I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

• Peo: [REDACTED]

• Tel.: [REDACTED]

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

CHIETI, li 16/05/2022

Firma del richiedente

Firma delegante

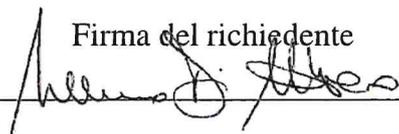
LATERZI VALPESCARA SRL
Via Aterno 259 - Loc. Brecciarola
66100 CHIETI
C.F. & P.IVA 00092230697

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
a. DELEGA

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

CHIETI, lì 16/05/2022

Firma del richiedente

Firma delegante

L. MERIZI VALPESCARA SRL
Via Aterno 259 - Loc. Brecciarola
66100 CHIETI
C.F. & P.IVA 00092230697

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a. DELEGA